



# COMUNE DI CUNEO

## CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 4

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "PREOCCUPANTE DERIVA DEMOCRATICA DELLA TURCHIA: REVOCA DELL'ADESIONE ALLA CONVENZIONE DI ISTAMBUL" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI "PARTITO DEMOCRATICO", "CUNEO SOLIDALE DEMOCRATICA", "CRESCERE INSIEME", "CENTRO PER CUNEO LISTA CIVICA", "GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA", "CUNEO CITTA' D'EUROPA" E "CUNEO PER I BENI COMUNI" -

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE

- il 20 marzo il Governo Turco ha deciso di revocare l'adesione alla Convenzione di Istanbul, della quale la Turchia era stata prima firmataria nel 2011;
- la Convenzione di Istanbul è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che crea un quadro giuridico completo per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza, ed è incentrata sulla prevenzione della violenza domestica, proteggere le vittime e perseguire i trasgressori. Ad oggi aderiscono alla Convenzione 34 Stati europei ed essa è considerata lo standard internazionale di riferimento per difendere le donne dalla violenza domestica e dagli abusi;
- questa preoccupante notizia si somma alla sempre più frequente violazione da parte della Turchia dei diritti umani e degli impegni assunti nel contesto internazionale. E' stata ricordata in questo Consiglio Comunale, tra i cittadini turchi perseguitati, l'arresto dell'avvocata Ebru Timtik, morta in carcere, il 27 agosto 2020, dopo 238 giorni di sciopero della fame intrapreso per affermare i diritti del suo popolo;
- nel 1987 la Turchia aveva chiesto di aderire alla Comunità Economica Europea e nel 2005 era iniziato il faticoso iter dei negoziati, di fatto interrottosi dopo il colpo di stato del 15 luglio 2016;
- oggi l'allontanamento della Turchia dallo Stato di diritto è sempre più evidente e come sottolineato anche dal nostro Presidente del Consiglio Draghi, nell'ultimo decennio, sotto la guida di Erdogan, la Turchia si è allontanata dallo Stato di diritto, dalla democrazia e dalle libertà fondamentali;
- la volontà della Turchia, guidata da Erdogan, di perseverare lungo la strada intrapresa, di forte costante violazione dei diritti umani e della progressiva privazione delle libertà e dei diritti fondamentali che sono il cuore delle moderne democrazie, alle quali appartiene l'Italia appare evidente;
- accanto alle più gravi violazioni dei diritti civili e umani che il Governo turco perpetra all'interno dei propri confini, Erdogan ha inteso "sfidare" anche la Comunità Europea in occasione del recente incontro, del 6 aprile, dei due leader europei Ursula von der Leyen presidente della Commissione europea e Charles Michel presidente del Consiglio Ue, in visita ad Ankara;
- in tale occasione Charles Michel viene fatto accomodare, come da regole protocollari, sulle poltrone con le bandiere alle spalle, a fianco del presidente turco, mentre ad Ursula von der Leyen è stato negato questo atto formale, e la stessa ha dovuto sedersi sul divano posto alla destra degli interlocutori. La violazione del Protocollo è stata una scelta consapevole e una chiara forzatura volta a colpire le donne e mandare un chiaro segnale contro la parità di genere;
- l'Unione Europea - della quale il nostro Paese è tra gli stati fondatori - si è assunta l'impegno di promuovere e tutelare i diritti fondamentali, la democrazia e lo stato di diritto in tutto il mondo;
- i diritti dell'uomo rivestono un'importanza decisiva nelle relazioni dell'UE con altri Paesi e Regioni del mondo;
- la politica dell'UE punta, tra il resto, a promuovere i diritti delle donne, dei bambini e a combattere ogni forma di discriminazione;
- la Commissione Europea, nel presentare la sua strategia a sostegno del Goal 5 dell'Agenda 2030 ha prefissato l'obiettivo, entro cinque anni, cioè da qui al 2025, di garantire la parità di genere in tutti i settori dell'Unione europea;
- è stata proprio la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen a dichiarare che "l'uguaglianza di genere è un principio fondamentale dell'Unione europea, ma non è ancora una realtà. Negli affari, nella politica e nella società nel suo insieme, possiamo raggiungere il nostro pieno potenziale se utilizziamo tutto il nostro talento e la nostra diversità. Utilizzare solo metà della popolazione, metà delle idee o metà dell'energia non è abbastanza";

- lo sgarbo diplomatico del governo di Ankara è un preciso segnale all'Europa di rifiuto dei principi democratici;

### **CONSIDERATO CHE**

- il nostro Paese è intimamente legato al principio dell'Ordinamento di Diritto che si uniforma ai precetti costituzionali di Democrazia e Libertà e di perseguimento della parità quale aspetto più evoluto, della tutela dei diritti fondamentali dell'individuo e non può restare inerte di fronte al loro attacco;
- l'Amministrazione Comunale è portatrice, a livello locale, dei sopra espressi principi e valori fondamentali per la persona;

### **CHIEDE**

al Sindaco e alla Giunta di sollecitare le Istituzioni Nazionali e Europee affinché esprimano una ferma condanna alla decisione del Governo turco di revoca dell'adesione alla Convenzione di Istanbul e di esprimere l'adesione alle analoghe iniziative intraprese a livello europeo e nazionale, affinché emerga un segnale univoco, un contrasto palese, esplicito e deciso al disegno del governo Turco di progressiva limitazione dei diritti umani e delle donne in particolare.